



O TEMPORA O MORES

Da Strasburgo a Strasburgo

1940

Jean-Luc Nancy nasce il 26 luglio 1940 a Caudéran, vicino Bordeaux in Francia. Manifesta fin dall'adolescenza il proprio interesse per la filosofia, materia nella quale si laurea giovanissimo a Parigi nel 1962, a 22 anni.

1968

Diventa assistente all'Institut de Philosophie di Strasburgo. Verrà poi accolto presso numerosi istituti, fra cui la Freie Universität di Berlino e la University of California.

OGGI

È attualmente professore emerito di filosofia presso l'università di Strasburgo, la stessa nella quale aveva mosso i primi passi nell'insegnamento.



Mondo globalizzato, mondo dove tutto si consuma presto. Un disegno di Francesca Ghermandi

NON CI SONO PIÙ LE EPOCHE DI UNA VOLTA

Finite le ere del mondo, finita la storia regolata su una concatenazione di azioni umane notevoli, con la mondializzazione non c'è più fine né orizzonte. Ci rimangono solo «stagioni», scrive il filosofo per «l'Unità»

JEAN-LUC NANCY

Le «età del mondo» rappresentavano il più delle volte una forma di successione continua, uguale a quella delle età della vita e che spesso, come la vita, passava da un'infanzia a una maturità, poi a una vecchiaia. L'infanzia stessa poteva a volte essere luminosa e inaugurale, altre rude e oscura; ma l'invecchiare era assicurato, e

con esso la perdita della brillantezza e del vigore, sia quelli dell'infanzia che dell'età matura. Si poteva anche concepire l'idea che alla vecchiaia seguisse una rinascita, ma sarebbe allora un altro mondo, non più un'altra età. Sarebbero un'altra vita e un'altra natura - oppure le stesse, ma sotto altri cieli.

LA STORIA COME MOVIMENTO

Passata l'età delle età, il mondo incontrò la storia, non più regolata sul modello di una vita, ma su quello di una concatenazione di azioni notevoli. Ta-

li azioni erano quelle degli umani, e ci si allontanava così dal processo di un mondo. Gli uomini fondavano, inventavano, conquistavano, producevano. Producevano se stessi nelle loro civiltà, nelle loro culture, nei loro pensieri e nelle loro rappresentazioni. Questa produzione conosceva delle epoche e delle aree. La geografia delle aree - oriente o occidente, isole o continenti, spazi aperti o chiusi - incrociava nella sua distribuzione contingente delle successioni di epoche, cioè delle durate relativamente stabili e identificabili, come un ordine in-